

2 FEBBRAIO – Festa della Presentazione di Gesù al Tempio

Questo schema riprende la seconda forma riportata alla pagina 529 del Messale Romano: Non è possibile svolgere la processione, i fedeli si radunano nella chiesa. Il sacerdote, indossate le vesti liturgiche per la Messa, di colore bianco, con eventuali ministri si reca all'altare. Quando il sacerdote giunge nel luogo stabilito nel presbiterio, si recita l'antifona Ecco, il Signore nostro oppure. il celebrante o un cantore può intonare i canti LD 639 o LD 640. In presbiterio possono essere preparate delle candele da benedire all'inizio della celebrazione, verranno distribuite ai fedeli al termine della Messa.

Terminato il canto, il sacerdote, rivolto verso il popolo, dice: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Dopo aver salutato il popolo, pronuncia una monizione introduttiva per esortare i fedeli a una celebrazione attiva e cosciente del rito che si sta per compiere. Lo può fare con queste o con altre simili parole:

Fratelli e sorelle, sono trascorsi quaranta giorni dalla gioiosa celebrazione del Natale del Signore.

Oggi ricorre il giorno nel quale Gesù fu presentato al tempio da Maria e Giuseppe. Con quel rito egli si assoggettava alle prescrizioni della legge, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede.

Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel tempio i santi vegliardi Simeone e Anna. Illuminati dallo stesso Spirito, riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza.

Anche noi, qui riuniti dallo Spirito Santo nella casa di Dio, andiamo incontro a Cristo. Lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.

Dopo la monizione il sacerdote benedice le candele dicendo, a braccia allargate:

Preghiamo.

E tutti pregano qualche istante in silenzio.

Il sacerdote, a braccia allargate, dice:

O Dio, fonte e principio di ogni luce,
che oggi hai manifestato al giusto Simeone
il Cristo, luce per rivelarti alle genti,
ti supplichiamo di benedire + questi ceri
e di ascoltare le preghiere del tuo popolo
che viene incontro a te con questi segni luminosi e con inni di lode;
guidalo sulla via del bene,
perché giunga alla luce che non ha fine.

Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

Il sacerdote asperge le candele con l'acqua benedetta. Si dice il Gloria, poi la celebrazione prosegue come di consueto. Le candele verranno consegnate ai fedeli all'uscita della Chiesa, terminata la celebrazione.

3 FEBBRAIO – San Biagio, vescovo e martire

Laddove la tradizione e la venerazione a San Biagio sono significative, nel tempo di pandemia COVID19 è suggerita la seguente formula per la benedizione della gola.

Al termine della Celebrazione Eucaristica, o in altro momento adatto, il sacerdote dice la seguente orazione.

Fratelli e sorelle carissimi,

Invochiamo la protezione del Signore sulla nostra vita, affinché ci liberi dai mali spirituali e corporali. Invocando l'intercessione di San Biagio, Vescovo e martire, invocato particolarmente per chiedere la guarigione e la protezione dal mal di gola e da altre malattie, affidiamo al Signore ciascuno di noi, i nostri cari e tutti coloro che stanno vivendo un momento di malattia o di preoccupazione.

Preghiamo.

E tutti pregano qualche istante in silenzio.

Il sacerdote, a braccia allargate, dice:

Concedi a noi, Padre onnipotente,
di vincere le insidie del male
e fa' che sperimentiamo sempre
l'aiuto dell'intercessione di san Biagio, vescovo e martire.

Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

Se lo si ritiene opportuno, con due candele a forma di croce, il sacerdote benedice i presenti.

Per intercessione di san Biagio, Vescovo e martire,
il Signore vi liberi dal mal di gola e da ogni altro male.

R/. Amen.